

Aversa



CESA

Aree produttive per il Puc, 18 le richieste al Comune per nuovi insediamenti commerciali o industriali

Escalation aggressioni, torna l'allarme

►Dopo la sequenza di episodi in pochi giorni in centro l'opposizione chiede un intervento straordinario in città

►De Michele: «Presidio fisso in piazza Vittorio Emanuele»
Turco: «Controlli nel weekend, al lavoro per le telecamere»

Nicola Rosselli

Tre episodi avvenuti in pochi giorni riportano la sicurezza al centro del dibattito ad Aversa. Vicende diverse per modalità e contesto, ma accomunate dalla preoccupazione per una città nella quale, secondo le forze politiche che intervengono sul tema, resta forte la necessità di rafforzare il controllo del territorio. Il primo episodio ha coinvolto due ragazze di 17 anni. Le adolescenti, secondo quanto ricostruito, sarebbero state seguite fino alla loro minicar da un uomo che, una volta raggiunta la vettura, avrebbe compiuto gesti osceni davanti al finestrino.

La vicenda si è verificata in pieno giorno, in piazza Principe Amedeo, alimentando ulteriormente le preoccupazioni per la sicurezza nelle aree frequentate quotidianamente da giovani e famiglie. Poi, un'altra aggressione ha avuto come vittima un 19enne. Il giovane sarebbe intervenuto per rimproverare tre uomini che stavano urinando in strada. Ne sarebbe nata un'aggressione culminata nel pestaggio del ragazzo, costretto a ricorrere alle cure mediche. Il referto, riportato dalla testata che ha diffuso la notizia, indica tra le lesioni una frattura scomposta delle ossa nasali e un trauma cranico, con una prognosi iniziale di 30 giorni. Sulla vicenda sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri, chia-

mati a ricostruire l'esatta dinamica e a individuare i responsabili.

A completare il quadro c'è quanto accaduto in via Diaz, dove una rissa tra cittadini stranieri, nei pressi di un'attività commerciale, ha provocato momenti di forte tensione. Durante la colluttazione sarebbe stata anche rovesciata e gettata per aria della merce, mentre tra i passanti si diffondeva il panico.

È proprio alla luce di questa sequenza di episodi che Mario De Michele, consigliere di La Politica che Serve, torna a chiedere un intervento straordinario sul fronte della sicurezza. «Sempre la stessa cosa», commenta, rilanciando la richiesta già avanzata a luglio affinché Aversa venga considerata un sito sensibile e possa essere interessata dall'Operazione Strade Sicure. De Michele chiede inoltre che piazza Vittorio Emanuele venga inserita tra le aree da presidiare permanentemente. «Dopo gli ultimi eventi – sostiene – la preoccupazione è che da un momento all'altro possa succedere l'irreparabile». Da qui la disponibilità, afferma, ad accompagnare il sindaco anche a Roma «purché si trovi una soluzione».

Dalla maggioranza arriva invece la rivendicazione di un'attività già in corso. Federica Turco, esponente di Noi Aversani, esprime solidarietà alle vittime e alle loro famiglie e definisce gli episodi «preoccupanti». La consigliera



IN STRADA I controlli della Polizia municipale ad Aversa

Grazzanise

Discarica all'interno di un capannone: sequestro e due denunce

Un capannone industriale trasformato in discarica abusiva. È quanto hanno scoperto i carabinieri nell'ambito di controlli straordinari nella Terra dei Fuochi. All'interno della struttura di 600 metri quadrati a Grazzanise sono stati trovati rifiuti di ogni tipo: abiti usati, pannolini, scarpe, plastica e giocattoli. L'area era stata destinata allo stoccaggio incontrollato di ingenti quantitativi di rifiuti.



L'attività ha visto impegnati i militari della locale stazione dei carabinieri, insieme al personale del Nucleo operativo ecologico di Caserta, con il supporto della sezione operativa della

compagnia Carabinieri di Santa Maria Capua Vetere. Al termine degli accertamenti, due persone sono state denunciate per il reato di realizzazione e gestione di una discarica abusiva di rifiuti speciali non pericolosi. Almeno 2.400 i metri cubi di rifiuti, oltre a un carrello elevatore. Denunciati un 50enne, titolare della ditta individuale cui il capannone risultava subaffittato, e un 45enne, entrambi già noti alle forze di polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune, stallo servizi sociali Carratù: manca il personale



Livia Fattore

Servizi sociali in forte difficoltà ad Aversa, proprio mentre cresce la domanda di assistenza da parte dei cittadini. È quanto emerso dalla seduta della Commissione Trasparenza, presieduta da Dino Carratù, che ha acceso i riflettori sulla situazione dell'ufficio comunale e, più in generale, sull'organizzazione dell'Ambito territoriale. «Allo stato attuale i servizi sociali del Comune sono praticamente inesistenti», è la denuncia di Carratù al termine della riunione. Il nodo principale riguarda la carenza di personale: l'ufficio, secondo quanto emerso nel corso dei lavori, non dispone di assistenti sociali in numero adeguato a fronteggiare le richieste. Una criticità particolarmente delicata considerando gli obblighi previsti dalla normativa e la necessità di garantire sul territorio servizi di sostegno alle fasce più fragili della popolazione.

Nel corso della commissione si è discusso anche della situazione dell'Ambito C06 e delle difficoltà legate alla dotazione organica. Un tema che si intreccia con quello dell'effettiva capacità del Comune di assicurare risposte tempestive alle numerose richieste di assistenza. La seduta ha affrontato anche altri capitoli dell'attività amministrativa. La dirigente Daniela D'Angelo ha fatto il punto sui lavori pubblici, soffermandosi in particolare su via Nobel, la cui consegna è prevista a breve, e su via Kennedy. Illustrata anche la situazione degli edifici comunali. Particolare attenzione è stata riservata alla pista ciclabile, finita più volte al centro delle contestazioni per le condizioni in cui versa. La dirigente ha assicurato che, prima della conclusione dei lavori, sarà effettuato un sopralluogo congiunto per verificare lo stato dell'opera e gli interventi necessari. È intervenuto anche Luigi Dello Vicario, che ha annunciato l'apertura della palestra della succursale della De Curtis. «Tra pochi giorni si aprirà grazie alla mia perseveranza». Alla seduta, oltre al presidente Carratù, hanno partecipato Mauro Baldascino, Luigi Dello Vicario, Federica Nicolò e Ivan Giglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castel Volturno

“Piscine abusive nel lido balneare” scatta l'ordinanza di abbattimento

Vincenzo Ammalianto

L'abusivismo sul litorale domizio colpisce ancora, e il Comune di Castel Volturno emette una nuova ordinanza di demolizione. E i protagonisti sono al centro di numerosi episodi di cronaca. Si tratta dei gestori del "Lido Bellariva" in località Lago Patria. Ma partiamo dall'ordinanza di demolizione che impone ai gestori la rimozione immediata e il ripristino dello stato dei luoghi “per una serie di manufatti realizzati sul demanio marittimo in totale assenza di autorizzazioni”. Si tratta di due piscine: la prima incastonata in una pedana sopraelevata, la seconda realizzata con annessa area solarium.

L'area in questione, oltre a essere demaniale, è gravata da stringenti vincoli paesaggistici e ambientali. I dettagli dell'intervento derivano da una comunicazione dell'Ufficio locale marittimo della Capitaneria di Porto di Castel Volturno, che ha recepito un provvedimento di sequestro preventivo disposto dal gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. I fatti sono cominciati a fine luglio. In quell'occasione, la Guardia co-



IL CASO Borrelli davanti al lido

stiera si era recata presso la struttura balneare per verificare se la proprietà avesse adempiuto alle precedenti ordinanze che imponevano la demolizione di altri immobili abusivi. I militari avevano però scoperto una realtà sconcertante: non solo le vecchie opere abusive non erano state abbattute, ma ne erano state edificate di nuove in totale spregio delle regole, tra cui proprio le due piscine scoperte di recente. Di fronte a questi comportamenti, la Procura di Santa Maria Capua Vetere non si era limitata a un sequestro preventivo, ma aveva disposto anche la contestuale e immediata chiusura del lido. A

rendere il clima attorno al Bellariva ancora più rovente sono stati gli episodi avvenuti poche settimane dopo l'intervento della magistratura.

Il deputato Francesco Emilio Borrelli si era recato all'esterno della struttura balneare per effettuare un sopralluogo e denunciare pubblicamente il perseverare degli abusi sul litorale. In quell'occasione il parlamentare era stato accerchiato, affrontato e pesantemente minacciato da alcune persone. La tensione era arrivata a livelli tali da spingere gli agenti della scorta a scortare d'urgenza il deputato lontano dall'area per garantire la sua incolumità. Sull'episodio Borrelli ha successivamente presentato una formale denuncia alle forze dell'ordine per minacce e aggressione, riaccendendo i riflettori nazionali sull'illegalità diffusa e sulle pressioni intimidatorie lungo le spiagge del casertano. L'ordinanza di demolizione emessa dal Comune avverte ora chiaramente i responsabili che, in caso di inottemperanza, il Comune procederà d'ufficio ad abbattere le opere addebitando tutti i costi ai trasgressori e deferendoli all'autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondragone

Ambc, c'è il passo indietro «Ignorati anni di contributi»

Pierluigi Benvenuti

Passo indietro di “Ambc”, che abbandona la scena politica locale. A meno di un anno di distanza dal voto amministrativo per la scelta del nuovo sindaco e il rinnovo del consiglio comunale, mentre impazzano le ipotesi sui possibili candidati e le probabili alleanze, c'è chi sceglie di sfilarsi e chiudere un ciclo. A uscire di scena dal dibattito socio-politico cittadino è l'Associazione Mondragone Bene Comune. Lo fa dopo dieci anni di attività, oltre 2.500 interventi pubblici, battaglie per la legalità, la tutela dell'ambiente e una gestione trasparente della cosa pubblica. L'associazione rinuncia ai bilanci autocelazione comunale, i servizi e il rischio dissesto potrà farlo attraverso i motori di ricerca, dove restano archiviati anni di studio e approfondimento guidati dal principio del conoscere per deliberare. Una scelta maturata già in passato e poi rinviata, ma che oggi diventa definitiva: l'esperienza di Ambc si chiude qui, senza intenti di trasformarsi in una rendita di posizione o



L'ENTE Il municipio

in un contenitore di famiglia», si legge in una nota.

Il passo indietro non significa però un disimpegno totale. C'è chi proseguirà la militanza con Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) e chi, dopo quattro decenni di impegno civico e politico iniziato con la prima lista verde campana nel 1987, continuerà a far sentire la propria voce in altre forme. «Resta l'amarezza per i tanti appelli inascoltati e per un contributo di idee e proposte per risolvere i problemi della città che è stato sistematicamente ignorato». L'addio avviene «augurando il meglio alla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA